



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA IN
ARCHITETTURA PER IL PROGETTO SOSTENIBILE

Abstract

**Save/safe Murazzi, un progetto per la sicurezza urbana:
sostenibilità sociale e luce**

Relatore

Riccardo Bedrone

Candidato

Chiara Borghi, Francesca Bottazzi

Sessione di laurea
Dicembre 2014

La città 24/7

La città 24/7 è un luogo in cui la sicurezza viene garantita dal controllo informale tra le persone: attraverso un'attenta pianificazione si possono innescare nuove pratiche, suggerire usi e incentivare o scoraggiare tendenze e comportamenti criminali. Il progetto si pone l'obiettivo di instaurare una "vivacità controllata" che possa prevenire la generazione di conflitti, soprattutto durante la fascia oraria delicata della notte. In questo caso, la progettazione della luce gioca un ruolo centrale per attribuire qualità allo spazio e accrescere il suo carattere. Il lungofiume di Torino ad oggi si presenta come un vuoto urbano, caratterizzato da una mancanza di funzioni ed attività ed è considerato una "zona calda" in cui il crimine si concentra nelle ore notturne.

In linea con i principi della Crime Prevention Through Environmental Design, progettare un luogo sicuro non significa solamente disegnare uno spazio in grado da consentire il controllo informale, ma si tratta sempre di più di creare un complesso programma multidisciplinare in cui collaborano discipline afferenti a campi diversi, come la gestione delle attività e la pianificazione urbana. Non è solo il disegno urbano ad avere effetto sul comportamento delle persone, ma anche la loro affezione al luogo, la presenza di senso di comunità e la coesione sociale sono elementi fondamentali per la prevenzione del crimine. *Gli "occhi sulla strada" di Jane Jacobs non funzionano se non c'è una coesione sociale.*

Un progetto per fasi

L'obiettivo della tesi è quello di creare parallelamente un progetto "fisico" e uno "sociale" dell'area in trasformazione. Creare un progetto sociale significa suggerire gradualmente nuove abitudini a quegli utenti che giornalmente attraversano l'area. Le persone che vivono e lavorano nel luogo in questione devono essere in grado di partecipare attivamente alla trasformazione dello spazio e della sua identità. Prima di tracciare un "disegno sul suolo" o ripensare alla nuova forma dell'intervento, è stato organizzato un programma di azioni, con il proposito di definire il progetto passo dopo passo. Il programma consiste in tre fasi con un crescente livello di impatto: ognuna di esse contribuisce a stabilire la relazione tra gli abitanti e il luogo, con il fine di creare e rafforzare il senso di appartenenza che porta i cittadini ad attuare un controllo informale e a interessarsi al benessere della comunità.

Fase 1 – Agopuntura urbana

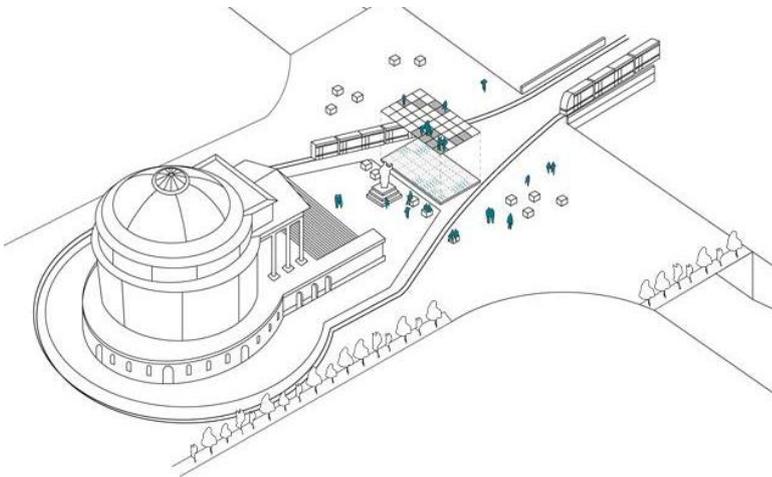




Come ha spiegato Jaime Lerner, con una piccola puntura in alcuni punti strategici del corpo urbano, è possibile guarire la città. In questa fase sono previsti interventi a basso impatto, attività e strategie progettuali per risolvere velocemente piccoli problemi dell'area, coinvolgendo i suoi abitanti nel processo.

Fase 2 – Infill di episodi urbani

Gli episodi urbani sono piccole aree che vengono riorganizzate per ospitare attività specifiche. Questi interventi hanno un livello di impatto maggiore rispetto all'agopuntura urbana, in quanto prevedono la costituzione di piccoli cantieri.



Fase 3 – Il progetto di paesaggio

L'ultima fase implica interventi con il più alto grado di impatto e rappresenta la connessione tra la prima e la seconda fase e tra gli interventi e la città. Consiste nel masterplan finale di rifunzionalizzazione dell'intero tratto di lungofiume.

Ogni tappa del percorso progettuale, dall'analisi alla definizione del masterplan, viene affrontata parallelamente nel contesto diurno e in quello notturno, con l'obiettivo di legare saldamente il progetto di illuminazione a quello di rifunzionalizzazione.

Non è tramite un'illuminazione "a giorno" che si risolvono problematiche legate alle azioni criminali di un luogo, ma attraverso l'uso della luce come strumento sensibile finalizzato a rendere gli spazi attrattivi e confortevoli, a rafforzarne l'identità e a incentivare interazione, vivacità e coesione sociale.



Per ulteriori informazioni contattare:
Chiara Borghi, ch.borghi@gmail.com
Francesca Bottazzi, bottazzi.francesca@hotmail.it